

titolo giornalistico

Dall'Africa sahariana alla Cina. Per un futuro sviluppo dei Popoli insediati nelle aree desertiche dell'emisfero nord (45 Nazioni).

titolo tecnico

Per uno sviluppo socio-etnico di lunga durata.

Proposta *InGentibus* riferita alle Aree desertiche del macro continente Afroeuroasiatico, abitato da 45 Nazioni.

Intervento al **World Summit and Expo "Future Capitals"**, Abu Dhabi (UAE) dal 09 al 15 gennaio 2009

p. Gianfranco Berbenni (Roma), www.ingentibus.org



Mappa del Pianeta elaborata dalla NASA (JPL). L'area gialla dei deserti è molto diffusa nel macrocontinente Afroeuroasiatico. In corrispondenza ad essa, il sottosuolo è ricco di petrolio e, a volte, di giacimenti di acqua fossile.

Abstract

Da circa 15.000 anni, sulla superficie terrestre, in particolare nell'emisfero nord, si è sviluppata un'area desertica di ampie dimensioni, estesa dalla costa atlantica del Sahara sino al deserto cinese del Gobi. Il Summit mondiale convocato ad Abu Dhabi, nel centro geostrategico di tale area, è interpellato dalla questione dello sviluppo di lunga durata per un territorio ricco di risorse petrolifere e di riconosciuta difficile attuale umana abitabilità. La *InGentibus Foundation* invita a investire in progetti di austera applicabilità delle Alte tecnologie, per dare un positivo futuro, sul lungo termine, alle popolazioni e alle culture che da millenni abitano questa parte del Pianeta, rappresentate da 45 Nazioni e da 5 famiglie linguistiche.

Importante la sezione 4a, dedicata a progetti operativi, a volte esecutivi, che la Fondazione propone, anche per stimolare condivisione da parte delle energie migliori della società.

Per migliorare l'articolazione dei contenuti si procede alla numerazione dei paragrafi.

0. Introduzione

0.1. Mission di *InGentibus Charitable Foundation E.V.*

001.

Dal 2004 la nostra Fondazione, in ottica multiculturale e multireligiosa, ispirata ai valori di austerità e povertà vissuti da Francesco d'Assisi (+ 1226), intende promuovere iniziative

formative e interventi operativi a favore di aree svantaggiate, marginali, a favore di popoli e culture costretti ad affrontare emergenze ambientali e sociali di vario genere.

002.

La celebrazione del World Summit *Future Capitals*, convocato in Abu Dhabi nel prossimo gennaio 2009, di offre l'opportunità per analizzare una macro-area planetaria esposta alla durezza dell'habitat del deserto, occasione privilegiata per avvicinare tematiche ad alto impatto socio-politico come la desertificazione, la povertà, la prevenzione delle emergenze ambientali.

0.2. Opzione a favore dell'habitat umano più impegnativo: la sfida sociale delle alte tecnologie

003.

Sempre nella scia delle opzioni *InGentibus*, si è sempre di più convinti che il controllo delle emergenze e la garanzia di uno sviluppo sostenibile e socialmente valido, sia legato alla applicazione ponderata delle migliori tra le Alte tecnologie che la scienza moderna ha messo a disposizione della Comunità internazionale e nazionale.

004.

In modo specifico, ci si orienta a favorire la ricerca e l'applicazione del settore delle Nano scienze e della Micro- e Nanotecnologia (cf. il progetto europeo *NanoHand*). Risultando queste di facile trasportabilità, il loro uso in territori impervi e climaticamente impegnativi risultare maggiormente gestibile da individui, comunità, istituzioni.

005.

La ricchezza e la complessità delle comunità di popoli ed etnie coinvolte nell'area prescelta, sono poste in risalto dal seguente quadro ed elenco delle 45 Nazioni insediate nel macrocontinente Afroeuroasiatico.

<u>Africa</u>	<u>EurAsia</u>	Lebanon*
01. Algeria	17. Armenia	Mongolia
Cape Verde	Georgia	35. Oman
Central African Republic	Malta*	Pakistan
Chad	20. Afghanistan	Qatar
05. Djibouti	Azerbaijan	Sa'udi Arabia
Egypt	Bahrain	Syria
Eritrea	China	40. Tajikistan
Ethiopia	Cyprus*	Turkey
Libya	25. India*	Turkmenistan
10. Mali	Iran	United Arab Emirates (Abu Dhabi, 'Ajman, Al-Fujayrah, Dubai, Ra's al-Khaymah, Sharjah, Umm al-Qaywayn)
Mauritania*	Iraq	Uzbekistan
Morocco	Israel	45. Yemen
Niger	Jordan	
Somalia	30. Kazakhstan	
15. Sudan	Kuwait	
Tunisia	Kyrgyzstan	

Vedi il sito www.nationsencyclopedia.com. Gli asterischi segnalano la presenza di problemi geopolitici o opportunità analitiche. Ad esempio: le aree desertiche di India e Cina sono parziali; la posizione delle isole mediterranee di Malta e Cipro consentono applicazioni ad un habitat completo, territorialmente gestibile; infine, in alcune zone come la Mauritania, sono in atto conflitti orientati all'indipendenza di parti del territorio.

0.3. Innovazione e sviluppo socio-economico: coerenza sistemica e di lunga durata

006.

Lo stile *InGentibus* impegna tutti, ad ogni livello, nel lavorare per territori, culture, etnie in cicli vitali sistemici e di lunga durata. Sono da noi considerati inaccettabili, anche se semplicemente poco utili, interventi a breve, segmentati, che non sappiano prendersi la responsabilità di programmare e lavorare su un ampio arco di tempo (dai 50 agli 80 anni).

007.

Per raggiungere un'ampia e garantita durata nei decenni, l'analisi scientifica e l'operatività applicativa devono accettare volentieri di impiegare fatica e maggiori risorse nelle varie fasi di un efficace e veloce lavoro.

0.4. Austerità e velocità (ponderata) nei processi di Applicazione per lo sviluppo

008.

L'ottimizzazione delle risorse finanziarie e umane, esige serietà e professionalità in tutti coloro che intendono veramente occuparsi di un autentico sviluppo socio-etnico globale. Per questo è necessario e inderogabile esigere austerità di uso e velocità di azione da quanti si dedicano alla salvaguardia dell'ambiente e dell'habitat, allo sviluppo industriale (macro e micro) socialmente sostenibile. *InGentibus* propone di acquisire la stessa serietà metodologica utilizzata nella Scienza della colonizzazione dello spazio interplanetario (cf. NASA, ESA, NASDA, ISRO, CNSA). Non ci si deve infatti permettere sprechi di risorse in costose ripetizioni di interventi inadeguatamente approvati e applicati sul territorio.

0.5. Percorso tematico

009.

I temi che affrontiamo nelle pagine seguenti, nel consueto stile sintetico ed esigente, sono attinenti: - a nuove prospettive nell'analisi della macro-area desertica da noi prescelta (1.); - a risorse e ostacoli tipici dell'area (2.); - a elementi che facilitano o ostacolano lo specifico sviluppo (3.); - ed infine a proposte concrete di lavoro progettuale e applicativo (4.).

1. Geologia, Glottologia, Genetica. Nuove prospettive di analisi del territorio globale.

010.

Ripetere superficialmente quanto è già acquisito da tutti è contrario alle nostre scelte analitiche. Per questo ci si è affaticati intellettualmente nel percorrere alcuni nuovi - pur semplici - sentieri analitici e applicativi. In continuità con quanto elaborato a livello globale (si veda quanto è scritto in *Human Global Habitat and Cultures* [in fase redazionale]), non soltanto a livello geopolitico, il Summit di Abu Dhabi, sta al centro di un'area di alto interesse strutturale per i problemi di un futuro armonico sviluppo sociale, collocato in un'area desertica, oggettivamente di difficile gestione.

011.

Tre sono questi nuovi punti di osservazione della nostra macro-area: geologico, glottologico, genetico.

1.1. Geologia. Le placche tettoniche e la gestione delle emergenze ambientali

012.

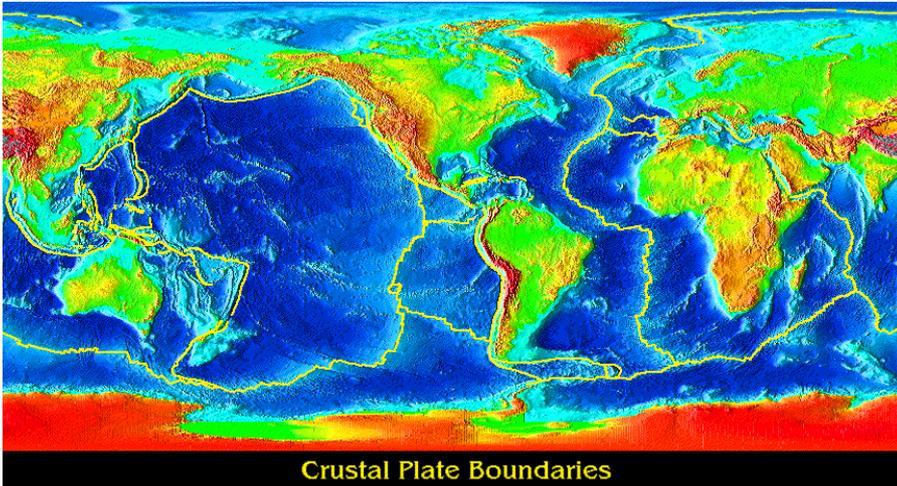
Per offrire un futuro sviluppo, di media e lunga durata, al macro-continente afroeuroasiatico, bisogna dare ragione della struttura dinamica delle specifiche grandi zone desertificate:

- zona afro-sahariana;
- zona caucasico-araba;
- zona iranica e asiatica centrale;

- zona mongolo-cinese.

013.

Due sembrano essere i fulcri per una riflessione al Summit di Abu Dhabi: 1) quali tipologie di sviluppo e salvaguardia di un ambiente desertico abitato dalle Nazioni Arabe del Golfo, data la presenza di enormi giacimenti di petrolio, i cui redditi consentono la sperimentazione e la diffusione di soluzioni efficaci a lungo termine; 2) quali interventi simili si possono attivare per l'estesa piattaforma sahariana, molto povera a livello di redditi, potenzialmente ricca di risorse varie, tra le quali gli stessi idrocarburi.



Mapa delle placche tettoniche con evidenza alle zone di collisione. L'area di maggiore movimento è situata proprio nell'Oceano Atlantico di cui si prevede un'espansione tale che, tra alcuni milioni di anni, supererà le misure dell'attuale Oceano Pacifico.

La placca africana, ha visto negli ultimi 15.000 anni di paleo-storia il passaggio da un Sahara verde e fertile, a un deserto quasi disabitato, anche se ricco di risorse.

014.

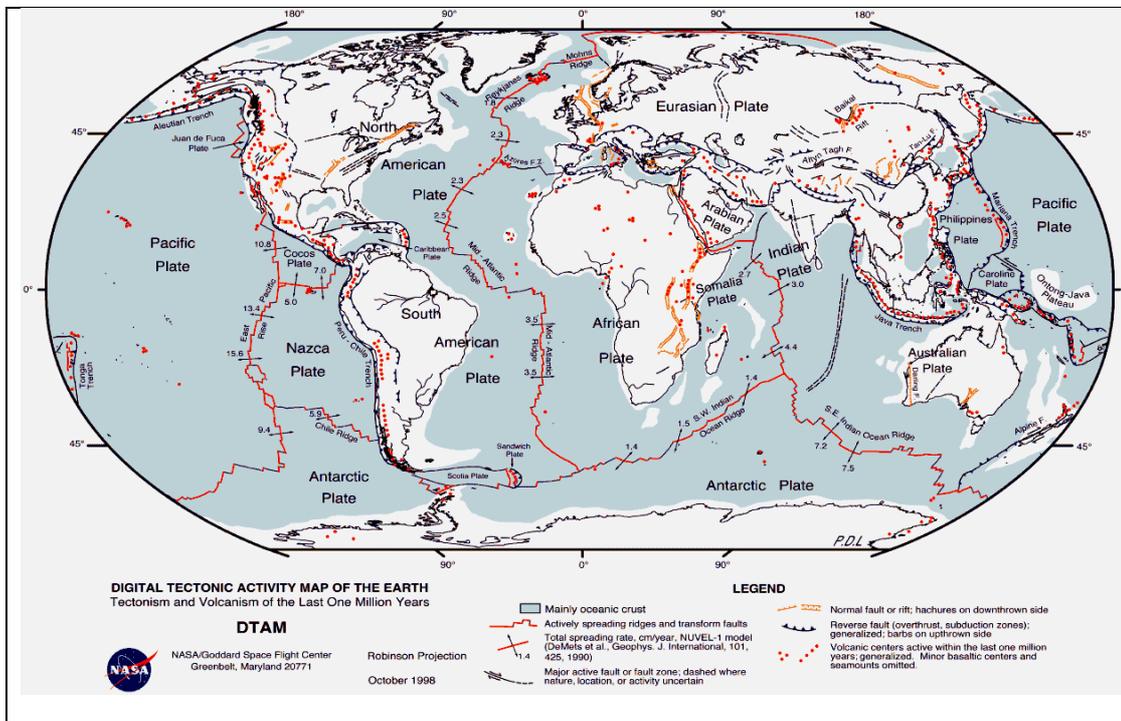
Lo studio di natura geologica costituisce il nucleo di partenza e di fondo per la comprensione del territorio abitato. Esso non solo determina l'individuazione delle risorse energetiche e minerarie di un Paese, ma ne consente una valutazione d'uso a favore della popolazione, nel rispetto delle tradizioni locali e tenendo pure conto del forte impatto che sempre ha l'innovazione tecnologica sulle masse.

015.

In un secondo momento, l'analisi geologica consente di dare consistenza durevole agli insediamenti edilizi di vario tipo, promuovendone la costruzione o il restauro, seguendo norme antisismiche adattate alla zolla tettonica specifica. Un'abitazione sicura, anche se leggera e dignitosa come una semplice casa di due stanze, risponde ad una delle aspirazioni primarie di ogni persona e nucleo familiare o parentale.

016.

Ad un terzo livello, l'analisi geologica ottimizza le risorse idriche esistenti, costituite da acque correnti o acque fossili come nel caso del sottosuolo sahariano libico, e fa da necessaria cornice alla progettazione di impianti di desalinizzazione dell'acqua marina.



Crosta terrestre, stato attuale delle placche tettoniche, sovrapposto alla situazione di un milione di anni fa. Sino al paleolitico inferiore era transitabile via terra il passaggio a nord tra macro-continente afroeuroasiatico e macrocontinente americano.

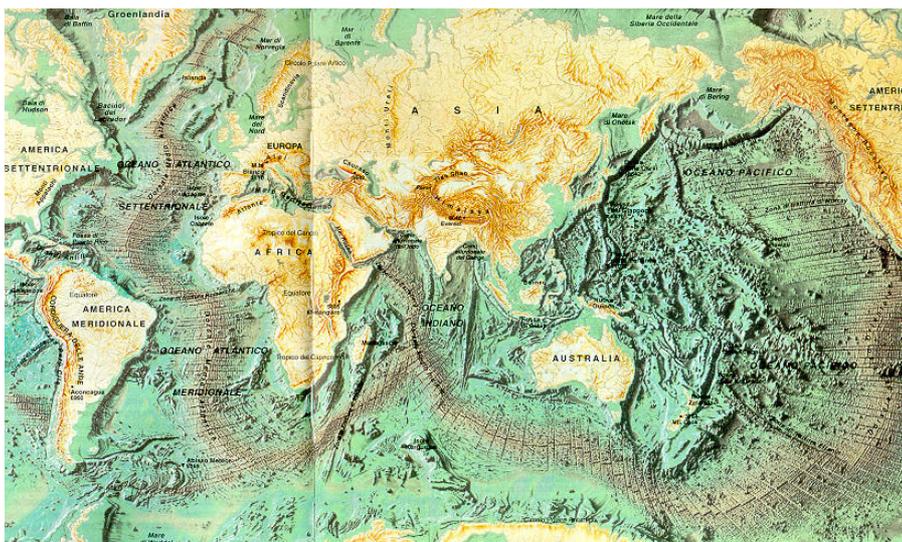
In tale contesto, di lunga durata, va posto il problema o emergenze dell'innalzamento di livello delle acque degli oceani.

017.

Ad un quarto livello, la geologia è la scienza principe per la conservazione del patrimonio ambientale, offrendo ai vari Paesi molte nuove professionalità per i propri cittadini.

018.

A livello psicologico di massa, infine, l'acquisizione di alcune informative minimali di natura geologica, evita il diffuso smarrimento dinanzi a letture catastrofiste del fattore ambientale ecologico. Partendo da milioni di anni fa, le analisi sul presente e sul futuro prossimo diventano necessariamente più stabili e tranquille, capaci di monitoraggio previsionale, senza affatto sottostimare i rischi di emergenza impreviste e imprevedibili, loro pure fonte di nuove professionalità nell'organizzazione nazionale.



Carta fisica del globo terrestre, con raffigurazione del fondo marino senza elemento acqueo. Si notano le grandi faglie (o dorsali oceaniche), ad intensa attività vulcanica, lungo le quali si sviluppa la 'deriva' o l'avvicinamento delle placche continentali (ed. Garzanti). Al centro è raffigurato il macro-continente afroeuroasiatico.

La correlazione terra-mare è fondamentale nel futuro della pianificazione a favore di un habitat sostenibile.

1.2. Glottologia. Famiglie linguistiche e stili di vita e di produzione

019.

Un secondo elemento strutturale, veramente utile per contribuire allo sviluppo di questa macro-area del Pianeta, è da collocarsi in riferimento al fattore linguistico o glottologico. Senza qui entrare nel merito della tematica, è sufficiente affermare la centralità della visione del mondo, di natura etno-culturale, espressa nelle forme linguistiche (e musicali folk), e l'influsso che queste hanno sul modo di vivere e sui processi produttivi di un Paese.

020.

In modo più puntuale, le famiglie linguistiche interpellate da un territorio costituito da deserti e steppe, sono le seguenti:

- la famiglia Afro-asiatica, con linguaggi semiti, cusciti, berberi, usati da 250 milioni di persone, occupa gran parte della zona sahariana sino alla penisola arabo-siriaca;
- la famiglia Sahariano-nilotica, situata nel deserto del Sahara e nella zona dei Gradi Laghi (fuori area da noi prescelta), ed è formata da 10 milioni di persone;
- la famiglia Indo-europea, considerata nelle nostre aree di analisi, è costituita dalle lingue indu', bengalese, persiana, armena con circa 700 milioni di persone;
- la famiglia Caucasica, con linguaggi come il kartveliano e il daghestano, coinvolgenti 5 milioni di persone;
- la famiglia Altaica, costituita, nell'area desertica, da lingue come il turco e il mongolo, parlato da circa 50 milioni di persone.

021.

Dal punto di vista di variabili che influenzano da vicino la fase applicativa degli interventi socio-economici e socio-politici, il Summit di Abu Dhabi potrebbe mettere a fuoco le numerose utilità derivate dallo studio antropologico e sociale

- della lingua semitica, principale referente per popoli e nazioni che risiedono nella penisola arabica e nel bacino idrografico del Tigri e dell'Eufrate, comprendente anche la fascia costiera siriano-libanese, israelo-palestinese;
- della lingua berbera e della lingua turca, elementi comunicativi che consentono uno studio ravvicinato a culture nomadi residenti in zone di steppa (turchi) e di deserto (berberi);
- della lingua persiana, interessante zona cuscinetto tra Oriente e Occidente, tra varie tipologie di habitat nomadici e sedentari.

022.

Entrare in un rapporto empatico con un popolo, significa appianare molti ostacoli culturali, pregiudizievoli per i risultati positivi di interventi a vari livelli sul territorio e a favore della società. La diffidenza culturale e linguistica costituisce quantomeno un fattore di rallentamento per operazioni orientate allo sviluppo integrale di una zona o di un'area.

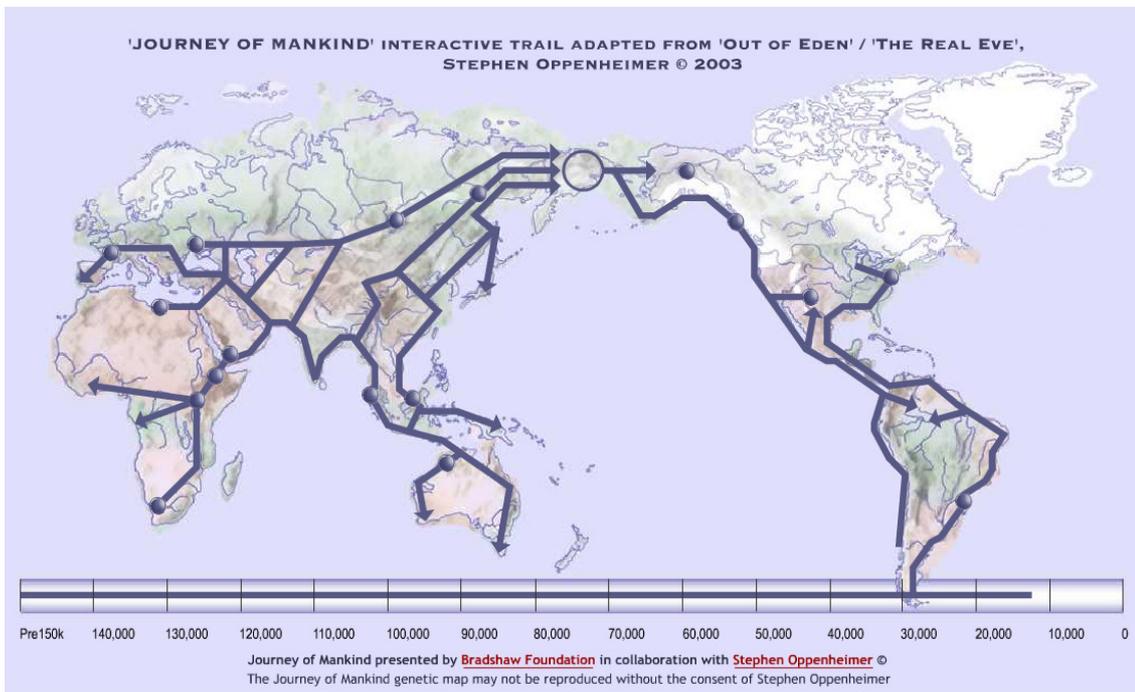
1.3. Genetica. Unità e differenziazioni sul Pianeta e nel Macro-continente

023.

Di ampie conseguenze socio-antropologiche è l'applicare ai problemi globali il punto di osservazione della scienza genetica, così come si è sviluppata negli ultimi due decenni, applicando alle popolazioni del Pianeta la mappatura delle loro ascendenze genetiche giungendo sino alle origini.

024.

La scienza ha ormai confermato a livello di forte affidabilità, il fatto che l'intera umanità discende da un unico ceppo, originario dell'Africa centrale, al culmine di una evoluzione che in due tappe recenti - 150mila anni e 40mila anni a.C. - ha colonizzato i vari continenti.



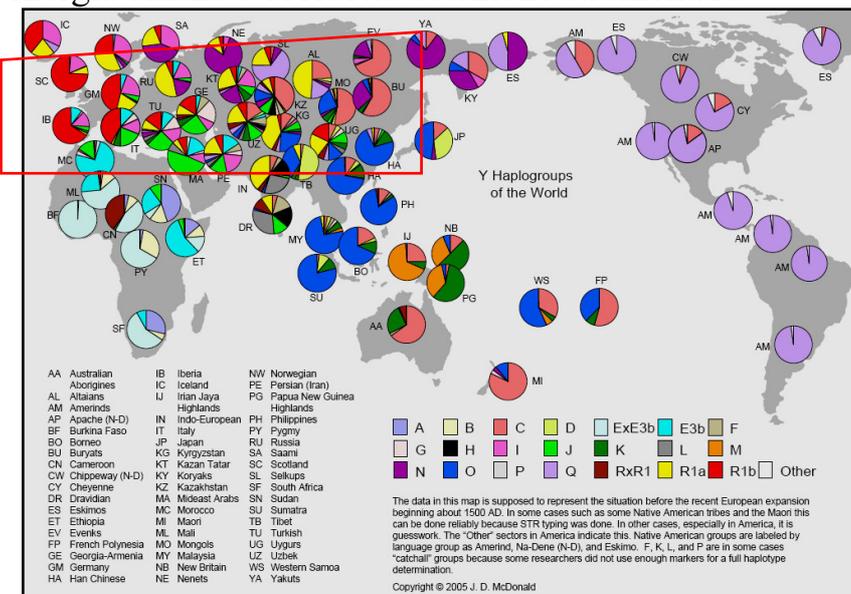
Mapa genetica della **seconda** serie di migrazioni umane sino alla vigilia delle modificazioni neolitiche. In una prima fase le vie privilegiate percorrono le coste dei vari continenti. Nella mappa si noter  l'ampiezza di sviluppo dei ghiacciai, appena superata l'ultima pur ridotta glaciazione (Wuermiana).

025.

In riferimento specifico alla macro-area desertica di cui ci si sta occupando, i fulcri principali emergenti sono:

1) consolidare la percezione di essere parte di un'unica umanit , condividendo con tutte le etnie e tutte le civiltazioni una sola origine, superando propensioni etnocentriche eccessive e conflittuali (razzismo), favorendo la disponibilit  a considerare tutte le persone e le etnie esistenti in una relazione fraterna e parentale.

2) Dalle dinamiche delle due grandi tappe dell'itineranza dei primi nuclei umani, si apprende il valore delle vie d'acqua fluviali (Valle del Nilo) e marittime costiere (dalle coste del Corno d'Africa sino alla Patagonia). In effetti le percorrenze su acqua esigono l'impiego di minore energia umana e di ridotta dotazione strumentale.



Mappatura globale dei caratteri genetici degli aplogruppi del cromosoma Y. Le nostre origini genetiche sono da collocarsi nel centro del continente africano. Si noter  come alcuni caratteri primordiali sono particolarmente presenti nella macro-area che stiamo esaminando.

026.

La mappa precedente è un chiaro indicatore per un progetto culturale di area: l'individuazione dei caratteri genetici che riportano ad origini plurali per le identità delle singole etnie, costituisce la base per una migliore interpretazione delle tradizioni popolari e, partendo da esse, per una elaborazione scientifica delle sottostanti antropologie (etnodemoantropologie). Queste indagini hanno svariati benefici effetti, giungendo persino a comprendere specifiche tendenze nello stile di lavoro e di convivenza sociale, facilitandone i processi relazionali e collaborativi.

027.

Uno tra gli obiettivi principali di fondo sarà dunque capire in modo costruttivo, le tendenze e le risorse antropologiche delle comunità umane che da millenni vivono nelle aree desertiche e costiere della nostra macro-area afroeuroasiatica, affacciandoci in tal modo su mondi scientifici nuovi, come la psicoterapia interculturale.

2. Facilità e ostacoli per lo sviluppo umano in Aree desertiche

028.

Risulta facile comprendere come lo sviluppo delle grandi civiltà e delle conseguenti domesticazioni del territorio rurale e urbanizzazioni di parti privilegiate dell'ambiente, sia stato favorito dalla presenza di acqua fluviale, potabile ed elemento di trasporto di limo utile alla coltivazione e al raccolto. Parliamo della cosiddetta 'mezzaluna fertile', che, nell'emisfero nord del Pianeta, va dalla bassa Vallata del fiume Nilo sino al sistema dei due grandi fiumi dell'antica Mesopotamia, Tigri ed Eufrate.

029.

Il Summit convocato in Abu Dhabi dovrebbe garantire nei partecipanti la coscienza di essere ospiti della principale 'culla della civiltà umana moderna', industriale e urbanizzata. Si deve tener conto anche che il secondo grande modello culturale di questo tipo lo si ritrova nella zona classica della Cina, con sviluppi notoriamente molto importanti, perseguendo sempre le consuete modalità di insediamento (vicino a vie d'acqua) e di itineranza facilitata nei commerci e nelle migrazioni.

030.

I nostri grandi *maestri* culturali e 'industriali' sono le realizzazioni classiche che notiamo contigue ad aree desertiche, sia nella Valle del Nilo che nelle valli del Giordano e nella 'macro' vallata o zona del Tigri e dell'Eufrate. Coabitare con il deserto è un'abitudine che ormai ha alle proprie spalle 10mila anni di esperienza. Non è infrequente notare l'ammirazione che gli esperti tecnologi e ingegneri moderni manifestano dinanzi alla grandiosità di alcune costruzioni antiche o dinanzi all'ingegnosità di gestione del sistema acquifero in pieno deserto.

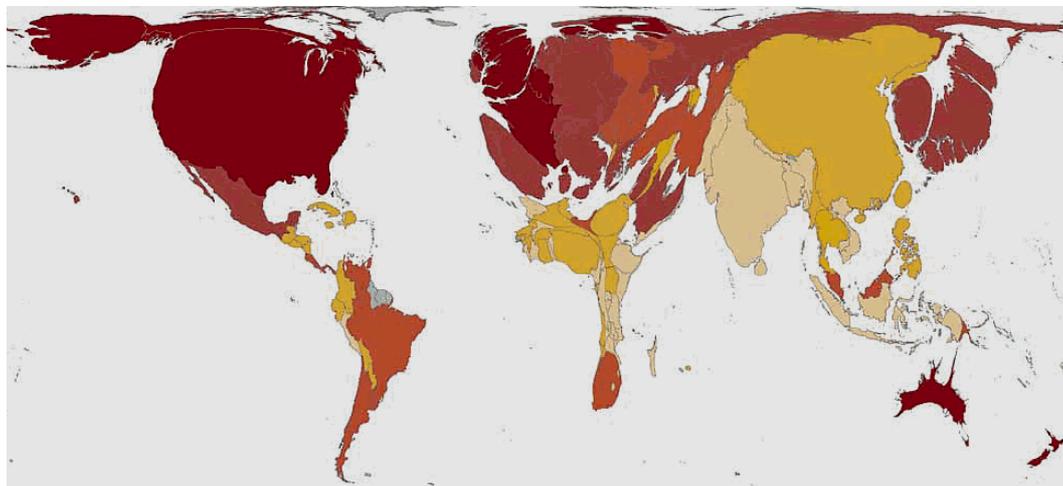
2.1. Le Risorse naturali e i loro limiti

031.

Le principali risorse rintracciabili nella zona desertica del macro-continente afroeuroasiatico sono: 1) i giacimenti di idrocarburi; 2) l'esperienza culturale derivata dalle antiche civiltà che hanno abitato questo territorio.

032.

Circa la consistente presenza di giacimenti petroliferi in tutta l'area, ma ben organizzata ed efficiente nei 'Paesi del Golfo', la giusta attenzione dei politici e dei responsabili socio-economici di queste Nazioni si orienta verso un orizzonte futuro a medio e lungo termine. Se infatti oggi si può disporre di ingenti risorse finanziarie derivate dalla vendita del petrolio, occorre prepararsi a scenari futuri nei quali la ricchezza petrolifera possa essere ridotta dalla concorrenza di energie alternative.



Visualizzazione mappale del peso che ha il reddito pro capite nei Paesi del pianeta (WWF, dati 2008). L'emisfero nord del Pianeta è evidentemente favorito da uno sviluppo che ha le proprie radici nel Neolitico (10.000-3.000 a.C.).

033.

Questa è la principale motivazione che stimola i Paesi arabi ad essere attenti alle innovazioni tecnologiche sostenibili e al tempo stesso applicabili ai processi di industrializzazione e di urbanizzazione tipici della società attuale. Se si trascura un lavoro di nuova progettazione della società, sostenuto dalle consistenti odierne risorse finanziarie, si corre il rischio di una graduale decadenza degli habitat sociali e produttivi nell'intera regione.

034.

Le considerazioni e le proposte progettuali di queste pagine, vogliono offrire un contributo operativo per garantire uno sviluppo etno-sociale consistente e duraturo per le prossime generazioni di questi popoli.

2.2. Le Risorse umane, etnie e culture

035.

Un aspetto al quale InGentibus lega l'identificazione dei proprio specifici contributi è legato al secondo settore legato alle risorse: parliamo delle risorse umane, custodite dalle persone e dalle loro comunità, etnicamente e culturalmente radicate in una storia centenaria e millenaria.

036.

Le considerazioni iniziali presentate nella sezione precedente, dedicate al mondo del linguaggio e dell'appartenenza genetica, aprono ampi orizzonti di ricerca e di applicazione per inserire il fattore antropologico nella gestione della società e dei suoi processi produttivi e commerciali.

037.

Rinviamo alla parte quarta l'indicazione di alcuni percorsi applicativi concreti, collegati al mondo della cultura

3. Gestione sistemica e scala di priorità: i difficili itinerari della Qualità

038.

Se le risorse naturali e umane, cui si è appena fatto cenno, sono importanti e al tempo stesso fragili, ovvero esposte al decadimento nel valore applicativo e vissuto, è fondamentale intraprendere i sentieri impegnativi della ricerca di una Qualità di lunga durata, supportata dalla capacità di intervenire sempre in modo sistemico, identificando priorità generative di interventi efficienti ed efficaci.

039.

Due sono le priorità che a nostro parere sono importanti per qualsiasi comunità umana radicata in un territorio: l'acqua e le abitazioni. Esse sono ancor più necessarie per comunità umane insediate in un'area caratterizzata dalla presenza del deserto o della steppa.

3.1. L'oro blu, ovvero l'acqua, sia potabile che ad uso urbano e rurale

040.

Dall'età neolitica le comunità umane hanno imparato a canalizzare l'acqua e a bonificare ampie zone pianeggianti e paludose nei pressi dei grandi fiumi. Uno degli interventi strutturali possibili nelle zone in cui l'acqua dolce è di difficile reperimento, è l'investimento deciso sulle tecnologie di desalinizzazione dell'acqua marina, costruendo poi nuovi tipi di acquedotto che raggiungano l'entro terra per almeno 100 o 200 chilometri.

041.

Lo studio di nanotecnologie consente sin da ora di percepire la fattibilità

- della preparazione combinata di energie geotermiche e di energie solari in grado di sostenere i processi di industrializzazione e di mantenimento del fattore 'acqua';
- la produzione di acqua potabile remineralizzata a prezzi competitivi e la produzione semplificata di acqua ad uso civile e rurale, sempre usata con parsimonia.

3.2. Le *Cities* e *Megacities* e l'emergenza dell'innalzamento delle acque oceaniche

042.

Se dalla profonda storia paleolitica si è visto il valore degli spostamenti lungo le coste dei mari, si deve tener conto anche del previsto innalzamento del livello degli oceani, processo in atto da circa 12.000, dopo la più recente glaciazione.

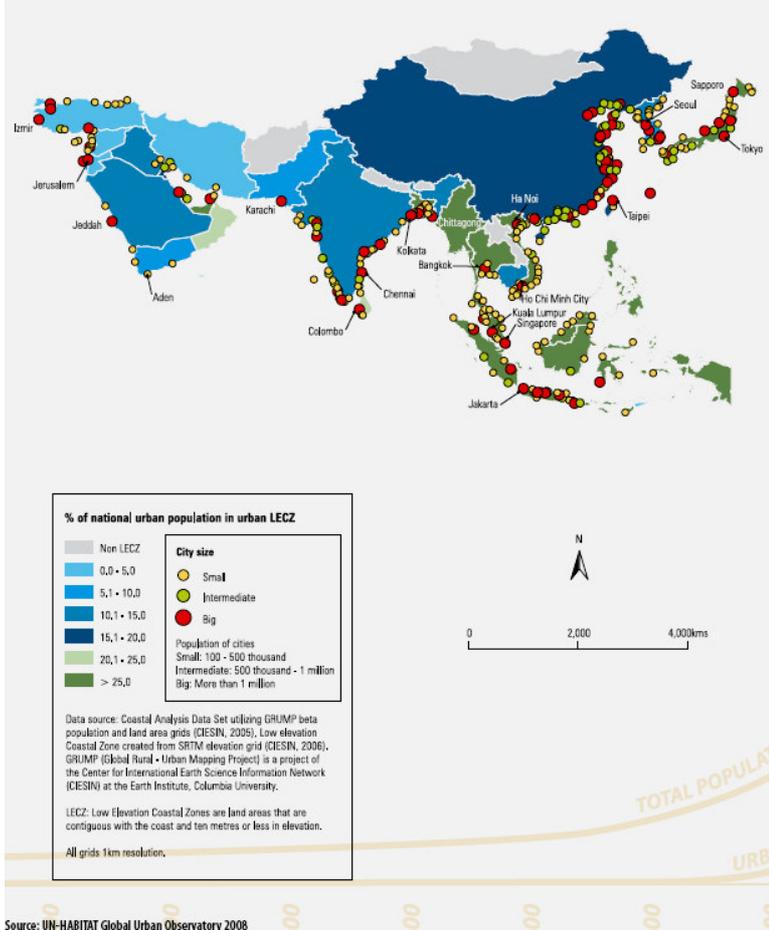
043.

Sono allora da prendere in dovuta considerazione le previsioni di allerta per città grandi, medie e piccole che nell'area da noi analizzata sono costruite lungo le coste. Le due *mappe* che riportiamo di seguito sono di per sé sufficientemente eloquenti.

044.

Le prospettive di intervento complessivo sono chiaramente legate ad un nuovo tipo di colonizzazione del territorio interno desertico, vicinore alla costa e collocato ad altezze mediane, micro-collinari. Per procedere in tali direzioni sono indispensabili nuovi sistemi di approvvigionamento idrico ed energetico, efficienti infrastrutture di comunicazione (strade, ferrovie, aeroporti).

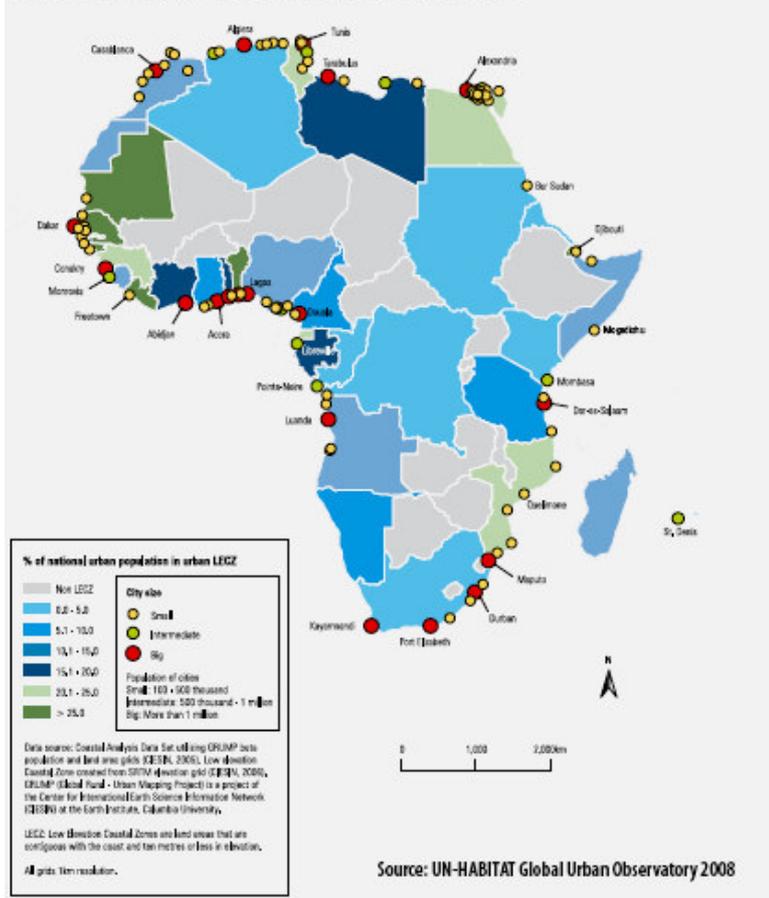
ASIAN CITIES AT RISK DUE TO SEA-LEVEL RISE



045.

Città asiatiche costiere, di peso abitativo leggero (giallo), intermedio (verde), elevato (rosso), a rischio innalzamento del livello delle acque oceaniche. Nell'area del 'Golfo Persico, del Mar Rosso e del Mediterraneo, notiamo varie situazioni di emergenza. Tra queste l'area costiera degli Emirati Arabi Uniti è particolarmente interpellata dal fenomeno e potrebbe costituirsi come uno dei luoghi dove si sperimentano avanzate soluzioni, in cooperazione con zone similari dell'Arabia Saudita e dell'India nord-ovest.

AFRICAN CITIES AT RISK DUE TO SEA-LEVEL RISE



046.

Città afrosahariane e mediterranee costiere, di peso abitativo leggero (giallo), intermedio (verde), elevato (rosso), a rischio innalzamento del livello delle acque oceaniche. Tra le aree a maggiore rischio e priorità di intervento segnaliamo alcuni insediamenti urbani della Libia e dell'Egitto. Area di sperimentazione potrebbe essere quella del Marocco.

3.3. Le Megacities e le emergenze sismiche

047.

Nel complesso della progettazione di insediamenti urbani collocati all'interno del territorio desertico vicinore alle coste, ha un posto rilevante l'applicazione di tecnologie avanzate anti-sismiche, considerato che il vulcanismo in queste aree non crea grandi problemi.

048.

In particolare si tratta di studiare la disseminazione di sistemi leggeri di monitoraggio sismico e di applicare tecnologie costruttive che sappiano combinare il prezzo (accessibile) e l'efficienza (adeguata e garantita).

4. Progetti esecutivi, adattati alla nostra macro-area: invito alla condivisione dei dati, dei metodi, degli interventi

049.

La Fondazione *InGentibus*, negli specifici confini, connessi a concrete delimitazioni dei suoi obiettivi (goals e targets), propone un elenco operativo nel quale si trovano progetti a differente livello di analisi e di applicazione.

050.

Trattandosi di scenari concernenti settori chiave per la vivibilità della comunità umana, le scelte dovranno orientarsi decisamente verso soluzioni accessibili nel prezzo e qualitative nella durata, offrendo garanzie contro ricorrenti speculazioni.

051.

La tutela del campo socio-economico (governance) è ottenibile grazie ad una saggia integrazione tra i modelli tradizionali di gestione sociale presenti nei Paesi che di cui ci si sta occupando (>) e l'implementazione di quanto di meglio lo Stato moderno occidentale propone per rendere trasparenti ed efficienti le strutture produttive e di servizio. Una ricchezza redistribuita aumenta la possibilità di sviluppo di tutti, anche degli stessi ricchi. Una ricchezza accumulata distrugge sostanzialmente il valore della stessa potenziale risorsa, oltre a innescare processi conflittuali nelle relazioni socio-politiche.

052.

Energia geotermica, solare e di biomassa.

Siamo nel motore, potente e delicato, di ogni attività in qualsivoglia agglomerato umano, sensibile alla gestione delle risorse energetiche del Pianeta. Senza energia nulla si muove, nulla si produce, nulla si distribuisce, nulla si reinveste.

Proponiamo una attenzione, gerarchizzata, verso tre sistemi di produzione di energia pulita:

- 1) l'apporto delle nanotecnologie. La ricerca scientifica nel settore micro- e nanotecnologico promette/permite forti performances nel potenziamento e nella gestione delle fonti energetiche naturali.
- 2) L'energia geotermica, andrebbe privilegiata per il suo basso impatto ambientale e per la continuità di erogazione della risorsa, a costo molto accessibile.
- 3) L'energia solare, infine, è indispensabile per veicoli o strumenti in movimento. In Paesi desertici dove l'irraggiamento e il calore del sole sono molto forti, questa fonte di energia ha obiettivamente un buon futuro.

4) Energia proveniente da biomasse. La popolazione mondiale si sta orientando sempre più verso insediamenti in aree urbane e metropolitane (Megacities). Esistono molti brevetti e progetti applicati al trattamento dei rifiuti urbani e industriali (biomasse).

053.

L'insieme di queste - ed altre - fonti energetiche si deve naturalmente **integrare** con l'uso delle risorse petrolifere, privilegiando anche per queste ultime un utilizzo ecologicamente sempre più compatibile.

Acqua.

054.

Un obiettivo importante e prioritario è rilevabile nel trattamento delle acque salate degli oceani e dei mari. Le attuali tecnologie sono già in stato di buon avanzamento applicativo - nella desalinizzazione dell'acqua marina; - nella rimineralizzazione della medesima, destinandola ad un doppio uso, 1) per le persone (acqua potabile), 2) per uso civile, industriale e agricolo.

055.

Fondamentale è pure il progetto di colonizzazione della fascia desertica che si trova nei pressi delle coste marine. L'obiettivo si ottiene con la progettazione di acquedotti che servono il territorio suddetto per un raggio di 100/200 chilometri verso l'interno.

056.

L'uso qualitativo delle proposte tecnologiche attuali, andrebbe abbinato alla sapienza plurimillennaria già esistente nelle antiche civiltà. Si tenga presente, ad esempio, l'alta efficienza nel trattamento delle acque da parte delle civiltà dei Nabatei in Giordania (Petra) e di Nazca nel Perù meridionale.

057.

Sono pure in stato di avanzata applicazione su larga scala, soluzioni per il riutilizzo delle acque reflue, industriali e domestiche.

Infrastrutture di comunicazione

058.

Persino prima di proporre insediamenti umani nuovi, è fondamentale tracciare e costruire adeguate vie di comunicazione, stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali. Nel settore desertico si studieranno anche materiali capaci di assorbire l'eccessivo calore diurno e il grande sbalzo termico notturno.

Micro-villaggi e *microcities*.

059.

La questione della confluenza delle popolazioni nelle vecchie e nuove *megacities*, come apparente linea di tendenza inarrestabile (vedi la figura alla fine del Paper), non deve dimenticare l'antico legame ai piccoli insediamenti umani e, persino, alla radicata propensione per il nomadismo.

060.

InGentibus ha di già elaborato un progetto di Fattorie ad alto valore scientifico e sociale (stile cooperativo), con positivo impatto ambientale e con un marketing globale: di tratta di Terthes Innovative Farms.

Risorse per le emergenze ambientali.

061. Territori di vivibilità estrema come sono i deserti e le steppe da noi prese in esame, sono anche visitati da ricorrenti emergenze ambientali, riassumibili nella probabilità di dover affrontare, in tempi molto brevi, - terremoti, - incendi, - alluvioni (vedi quanto accaduto da poco in Yemen), - epidemie, ecc.

062.

La velocità di intervento coordinato e la potenza quantitativa che vi si esige, espressa in mezzi e operatori, è un settore da sviluppare con estrema responsabilità. Le cosiddette Forze di Protezione civile o Guardie nazionali che dir si voglia, costituiscono uno degli assi portanti di una Nazione, anche nei suoi effetti industriali.

Strumenti di comunicazione e di formazione.

063.

Da ultimo, ma non ultimo come dinamica sistemica, per la nostra Fondazione rivestono grande importanza gli investimenti nel campo della comunicazione sociale e della formazione telematica.

064.

Diamo un breve cenno su quattro Progetti:

- 1) **GeoTabula**, ovvero, un Atlante elettronico multistratificato (con otto livelli di dati), nel quale, partendo dalla antica *Tabula Puetingeriana*, rende disponibili informazioni di utilità sociale ed economica, georeferenziate.
- 2) **Biophonics**, strumento musicale innovativo, capace di adattarsi alla specifica musicalità di un gruppo etnico anche ridotto o variamente distribuito nel mondo a causa di obbligate migrazioni. Consistenti dovrebbero essere i risultati scientifici nei settori della medicina, della comunicazione pubblicitaria e della stessa arte. Interessante anche il costituirsi di molti Team di ricerca sul territorio nei vari Paesi.
- 3) **Human Global Habitat and Cultures**, orientato alla realizzazione di un minima base formativa e informativa, destinata a tutti i cittadini di un Paese o di un'area di Paesi, di modo che crescano nella coscienza di 'abitare un Patrimonio' ambientale e culturale di evidente valore. La dimensione formativa si esplicherebbe in strumenti di formazione che accompagnano le persone dalla scuola materna all'università.
- 4) **WebTV effettiva**, cioè micro-sistemi TV, capaci di sostenere il servizio informativo quotidiano per molteplici comunità ed etnie, residenti nella grande area metropolitana o in due o più Nazioni vicine. Alla programmazione dovrebbe partecipare il meglio dell'intellettualità e della capacità produttiva di un popolo o etnia. Un controllo costante della qualità delle trasmissioni, consente alle autorità locali e statali di tutelare la cittadinanza da eventuali pericoli di prevaricazioni di vario tipo.

5. Conclusione aperta

065.

Abbiamo confermato in noi stessi un atteggiamento positivo, quasi ammirato, dinanzi al grande patrimonio territoriale e culturale presente nel territorio sul quale quotidianamente si vive

e si lavora; anche se esso risulta di difficile abitabilità, come nei deserti e nelle steppe del macrocontinente preso in esame.

066.

Investire nelle attuali aree desertiche e difficili significa affrontare con sufficiente anticipo scenari di epoche deglaciali, apportatrici di nuove desertificazioni. In ogni caso, puntare sullo sviluppo di adeguati interventi per le emergenze improvvise, come quelle date da terremoti, alluvioni, incendi ed epidemie, apre un ampio settore per l'investimento saggio delle risorse economiche provenienti dal sistema di tassazione dei cittadini e delle imprese.

067.

La convocazione del Summit, in una zona dove attualmente il benessere sembra consolidato, pone il diffuso problema strutturale per i cicli vitali ricorrenti nelle varie civiltà: come 'vivere-bene' in epoche di 'benessere' economico? come mantenere nel tempo tale benessere, evitando processi degenerativi?

068.

In nostro impegno nel preparare questo intervento è premiato dalla percezione che dedicare energie allo studio di scenari difficili o marginali, è oltremodo ripagato dalla soddisfazione di trovare valori e proposte che interpellano il modello occidentale di sviluppo socio-economico.

Bibliografia selezionata

a) Analisi geosociali mirate

- BERBENNI Gianfranco, *Hypertechnologies and Society in the XXI century. A Franciscan Perspective*, From an article for the periodical 'DLR', Die National Koordinationsstelle bei der Deutschen Forschungsanstalt für Luft- und Raumfahrt, Projektträger des BMBF für Informationstechnik Abteilung EU-Programmbegleitung. MD-IT, ËG, Köln 90, Germany [May 1996]
- BERBENNI Gianfranco, *L'economia da strumento a idolo: una lettura francescana. Fraternità minore e povera nel contesto socio-economico odierno*, intervento all'Incontro interfrancescano GPIC (Giustizia Pace e Integrità del Creato), Assisi-Santa Maria degli Angeli, 2 giugno 2008, 12 pp. + Allegati come strumenti di lavoro.
- BERBENNI Gianfranco, *Per uno sviluppo socio-etnico di lunga durata. Proposta 'InGentibus' riferita alle Aree desertiche del macro continente Afro-euro-asiatico, abitato da 45 Nazioni*, Intervento al World Summit and Expo "Future Capitals", convocato in Abu Dhabi (UAE) dal 09 al 15 gennaio 2009, 18 pp.
- BERBENNI Gianfranco, *Il valore interculturale dell'area Ionio-Adriatica nell'ottica strategica di InGentibus Foundation E.V. Elementi introduttivi, 1st Adriatic-Ionian Intercultural Dialogue Conference*, Corfù, 27-28 giugno 2008. Vedi anche www.ingentibus.org
- BERBENNI Gianfranco, *Convivenza interculturale negli spazi urbano-metropolitani del XXI secolo. Considerazioni iniziali a partire dalla dimensione socio-religiosa*, intervento per la rivista 'Civitas' (Roma), 2008.
- BERBENNI Gianfranco, *La Sicilia nel contesto del flusso migratorio globale. Analisi-quadro per le applicazioni nel progetto 'Dedalo' finalizzato al reinserimento nel mondo lavorativo di giovani immigrati che hanno dovuto rispondere alla giustizia per azioni o situazioni incongrue*, Roma, 2008.

- BERBENI Gianfranco, *San Pietro apostolo e il Borgo di Pratica di Mare o 'Patrica Civitas' (Campagna romana, Lazio). Il ritorno alle origini come 'rilancio nel futuro'*, per una valutazione sistemica del patrimonio storico-territoriale, Roma, 2008.

b) Fonti dati:

Reports ONU and UE (JRC).

Brookhaven National Laboratory (weekly Bulletin). [www.bnl](http://www.bnl.gov)

Los Alamos National Laboratory (Los Alamos Science, News Bulletin, daily) www.lanl.gov

Ethnologue. Languages of the World, a cura di Raymond G. GORDON Jr., con la collaborazione di Barbara F. GRIMES, Dallas (Texas), SIL International, 2005, 15a edizione, 1272 pp. con una sezione di mappe a colori (pp. 673-887). Vedi anche il sito www.sil.org.

SEMERANO Giovanni, *Le origini della cultura europea*, 2 volumi in 4 tomi, Firenze, Olschki (Archivum romanicum, 38. 43), 1984-94. Volume I/2 tomi: *Rivelazioni della linguistica storica*, vol. I, 2 tomi, Firenze 1984, LXX+956 pp. Volume II/2 tomi: *Dizionari etimologici. Basi semitiche delle lingue indoeuropee*, vol. II, 2 tomi, Firenze 1994, 720 pp. (Tomo 1: *Dizionario della lingua greca*. Tomo 2: *Dizionario della lingua latina e di voci moderne*)

c) Progetti compiuti e in atto:

ITER. *Isotopic Technologies Applied to the Analysis of Ancient Roman Mortars. Results of the CRAFT Project EVK4 CT-2001-30004*, a cura della Direzione Generale per la Ricerca scientifica, sezione *City of Tomorrow and Cultural Heritage*, Brussels, 2005, 68 pp., ill. This project has developed an innovative database of mortar characteristics based on the collection of all analytical data concerning isotopic technologies in complement to the traditional ones, with the aim of enabling to reproduce the mortars more accurately for more authentic preservation and restoration of ancient buildings and artefacts. It has also produced prototypes of mortars at laboratory scale, based on the knowledge and data gained in the course of the project. Website: www.iter-eu.com

Nano-Hand, European Integrated Project on Micro- and Nano Systems for Automatic Handling of Nano Objects (2006). The project, has been started at the University of Oldenburg from the 10th to 12th July 2006. NanoHand is coordinated by Kuratorium OFFIS e.V. and involves 12 European partners consisting of 3 renowned research institutes: EMPA, the Swiss Federal Laboratories for Materials Testing and Research, MIC, the National Center for Nano- and Microtechnology at the Technical University of Denmark, EPFL, the Swiss Federal Institute of Technology; STMicroelectronics, a global independent semiconductor company and 7 very innovative small and medium sized enterprises: CSEM, Swiss Center for Electronics and Microtechnology, VDI/VDE IT GmbH, Berlin, FUTUREtec GmbH, Bergisch Gladbach, Dr. Volker Klocke Nanotechnik, Aachen, Tescan, Czech Republic, Nascatec GmbH, Kassel and EurExcel, the European Association of Innovating SMEs and a forward thinking subcontractor: InGentibus Foundation e.V.

Lessico (per applicazioni web)

Afroeuroasiatic macro-continent :

Tectonic Plates :

Y Chromosoma Aplogroups :

Urbanizzazione e sviluppo (1800-2020).

(Fonte: Nazioni Unite, UNFPA, 2008)

In cinque mappe si illustra l'impressionante accelerazione assunta dall'inurbamento moderno. Nel 2007 si è 'celebrato' il superamento della metà da parte della popolazione che ha scelto la città come luogo di lavoro e di vita. Le prospettive entro il 2020 sono di ulteriore accentuazione del fenomeno, con la previsione di un miliardo e mezzo di gente che vivrà in periferie povere (slums). Nel campo socio-culturale i cambiamenti saranno ancor più veloci e traumatici. Il modello di civilizzazione rurale, antico di 10.000 anni (rivoluzione agricola del neolitico), si sta per confrontare con la sfida al modello occidentale, industriale e urbano, con ampia sequela sul piano globale.

